

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette Avenire*

TARQUINIA

### Giubileo di Santa Lucia Filippini

Dal 27 al 30 ottobre la città di Tarquinia accoglierà l'urna con il corpo di Santa Lucia Filippini in occasione del Giubileo per il 350° anniversario della nascita. La cerimonia di accoglienza si terrà giovedì alle ore 17 in Piazza Duomo a cui seguirà la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Fabio Fabene, segretario della Congregazione per le Cause dei Santi. Momenti di preghiera, celebrazioni, concerti, incontri con le scuole e con le aggregazioni ecclesiali si succederanno nel corso delle giornate (programma sul sito). Domenica prossima, alle ore 10.30, sarà il vescovo Gianrico Ruzza a presiedere la solenne celebrazione eucaristica a cui seguirà, nel pomeriggio, la cerimonia di congedo.

## Concluse le assemblee di zona, don Federico Boccacci presenta la plenaria che si svolgerà mercoledì in Cattedrale

# Impegno e passione per il Sinodo

DI ALBERTO COLAIACOMO

Oltre 250 animatori parrocchiali hanno preso parte alle cinque assemblee di zona che, iniziate lo scorso 3 ottobre, si sono concluse giovedì ad Allumiere. Catechisti, operatori Caritas, famiglie e giovani si sono confrontati sulla seconda fase di ascolto del cammino sinodale. Un percorso pensato dall'equipe del Sinodo per accompagnare la diocesi all'assemblea plenaria che si svolgerà mercoledì 26 ottobre, alle ore 19, nella Cattedrale di Civitavecchia. A coordinare gli incontri, insieme al vescovo Gianrico Ruzza, è stato don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale.

Per la prima volta si è partiti dalle zone per arrivare alla plenaria. Perché?

La nostra diocesi, in tutte le sue componenti e a tutti i livelli, sta vivendo con grande passione e impegno il cammino sinodale. Un'esperienza che per la nostra Chiesa ha costituito un ulteriore stimolo di maturazione ecclesiale in un percorso già avviato da quasi dieci anni di coinvolgimento e di consultazione delle parrocchie, del presbitero e del laicato nell'approfondimento e nella concretizzazione delle tematiche che di volta in volta segnavano gli anni pastorali. Infatti, ogni Convegno diocesano, preparato dal Consiglio Presbiterale e da quello Pastorale, era seguito da "laboratori" di studio e di dialogo nelle due zone pastorali della Diocesi. Quest'anno, seguendo anche l'esempio degli ultimi sinodi ordinari della Chiesa universale preceduti da consultazioni di tutto il popolo di Dio, l'equipe sinodale, in sintonia con il vescovo Gianrico, ha proposto un'inversione alla tabella di marcia: non laboratori per approfondire un tema già dato, ma una assemblea generale per presentare, attraverso il discernimento, quanto emerso nelle assemblee di zona, in modo tale che le indicazioni per l'anno pastorale incipiente emergessero dal popolo di Dio, con il suo *sensus fidei* e il suo fiuto spirituale, chiamato a fare discernimento attraverso il metodo della conversazione spiri-



L'assemblea sinodale nella parrocchia di San Giuseppe a Civitavecchia

### Il 27 ottobre inizia la formazione del clero

Givedì prossimo, 27 ottobre, riprende il percorso di formazione per il clero delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina. Il primo incontro si terrà, con inizio alle ore 9.30, nella parrocchia della Santissima Trinità di Cerveteri. «Inizieremo con la preghiera dell'Ora Media - scrive nell'invito il vescovo Gianrico Ruzza -, dopo ascolteremo la riflessione spirituale della professoressa Rosanna Virgili sul tema "Gesù generatore di nuove relazioni (Eg 88.269)". Ci sarà l'opportunità di porre qualche domanda alla relatrice, seguirà un tempo di preghiera e concluderemo con la possibilità di offrire comunicazioni per l'inizio dell'anno pastorale».

tuale. Questa esperienza è anche segno di una Chiesa, come tante volte rilevato negli incontri sinodali dello scorso anno, che dà priorità alle relazioni più che all'organizzazione, che è attenta ad ascoltare e a condividere piuttosto che preoccupata di programmare, che mette al centro le

persone con le loro attese e non le attività da pianificare.

Come si sono svolti gli incontri: che tipo di partecipazione?

In ognuna delle assemblee i partecipanti, provenienti da tutte le parrocchie, sono stati suddivisi in tavoli guidati da facilitatori per favorire la conversazione spirituale, che è il metodo specifico del processo di discernimento comunitario. La fase della conversazione è stata sempre preceduta dalla preghiera, dall'ascolto della Parola di Dio e dall'introduzione del vescovo che ha presentato i temi emersi nel cammino sinodale finora svolto e ha indicato come il percorso procederà nel futuro. I partecipanti, oltre duecentocinquanta, tutti coinvolti attivamente nella vita pastorale delle nostre comunità, hanno vissuto questa esperienza con grande generosità e senso di responsabilità. Le sintesi che sono state elaborate e consegnate dai facilitatori sono una miniera di sollecitazioni e proposte, oltre che uno spaccato genuino della vita delle nostre comunità.

Quali temi sono emersi?

Il confronto nei tavoli si è sviluppato a partire da due domande una riguardante la corresponsabilità nella vita pastorale e l'altra l'annuncio del

Vangelo e la testimonianza nella vita quotidiana. La corresponsabilità dei laici - chiamati a sentirsi soggetti in prima linea nel vissuto ecclesiale - non è un ripiego legato all'attuale situazione emergenziale di carenza di presbiteri, ma una prospettiva necessaria radicata nella dimensione comunionale della Chiesa, così come emersa nel Concilio Vaticano II. L'annuncio del Vangelo e la testimonianza nella vita quotidiana, sono la concretizzazione della dimensione missionaria della Chiesa e della identità battesimale, che mette in stato di uscita ed esige coerenza attrattiva e gioia contagiosa in ciascun cristiano. Ma quanto emerso a riguardo negli incontri di zona avremo modo di scoprirlo nella relazione che il vescovo terrà durante la celebrazione liturgica nell'Assemblea generale alla quale siamo tutti invitati a partecipare. Il cammino sinodale si inserisce anche nella normale attività pastorale: come far convivere i due percorsi?

La diocesi è indubbiamente in fermento: proposte formative, itinerari di fede per famiglie e giovani, un nuovo progetto catechistico: mi piace vedere il cammino sinodale come il lievito e il metodo di tutte le attività pastorali che stanno fiorendo e fioriranno, a livello diocesano e parrocchiale. Domenica (oggi, ndr) inizieremo l'esperienza della Scuola della tenerezza, un percorso pensato per le coppie e le famiglie che faremo insieme alla diocesi sorella di Porto-Santa Rufina. Il cammino sinodale proseguirà inoltre in quattro cantieri che avranno sviluppo sinfonico: a percorsi diocesani e ad eventi che interesseranno agenzie educative e istituzioni sociali di tutto il territorio, si affiancheranno iniziative da svolgere in modo capillare nelle parrocchie.

SOLIDARIETÀ

## Messa con la Caritas «Nel servizio ai poveri ascoltate i loro cuori»

«Ascoltare i cuori» è questo il compito degli animatori Caritas, organismo pastorale che da cinquant'anni è vicino alle persone nei momenti di difficoltà. A ricordarlo è stato il vescovo Gianrico Ruzza che, lo scorso 17 ottobre, ha presieduto la celebrazione eucaristica con gli operatori della Caritas diocesana e dei Centri di ascolto parrocchiali.

Nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi, complesso che ospita anche gli uffici di direzione dell'organismo diocesano, a concelebrazzavano il parroco don Giovanni Demetera e il diacono Enzo Ferracoli che ne è direttore. Presenti le tredici comunità parrocchiali che hanno attiva un'esperienza di carità e si coordinano con la Caritas diocesana, insieme a loro anche i volontari che operano nel Centro di ascolto di Viale della Vittoria.

Il presule, durante l'omelia, ha sottolineato innanzitutto l'importanza degli operatori Caritas nel coinvolgere la comunità durante il cammino sinodale, tempo che la Chiesa dedica all'ascolto e che la diocesi sta sperimentando con le assemblee di zona.

«Il servizio ai poveri - ha detto - è quello che più si avvicina allo stile di Gesù così come lo presentano i Vangeli: incontra le persone sulla strada, si ferma, ascolta».

Monsignor Ruzza ha posto l'accento anche sulla funzione di «osservatorio e denuncia». Ha ricordato la figura di don Luigi Di Liegro, sacerdote romano che fondò la Caritas nella Capitale, del quale è stato celebrato il 25° anniversario della scomparsa.

«Di fronte alle enormi sofferenze, alla guerra e alle ingiustizie, ai diritti calpestati, non possiamo tacere». Il presule ha poi elencato alcuni «fronti» su cui questa si rende necessaria: «la legge Regionale sulla regolamentazione del gioco d'azzardo, che purtroppo non tiene conto dei suggerimenti dati da tutte quelle organizzazioni che hanno a cuore le vittime della ludopatia e le loro famiglie», così come «la scarsa attenzione dell'amministrazione di Civitavecchia verso le persone senza dimora». «È un momento storico che richiede il coraggio della sensibilizzazione e dell'attenzione agli ultimi» ha poi sollecitato il presule. «Questo tempo ci vede lavorare insieme alla diocesi sorella di Porto-Santa Rufina: non si finisce mai di trovare situazioni di dolore, anche nascoste con dignità, con persone che faticano a essere liberate. Chiedo a voi tutti di aiutarci, in questo anno pastorale, affinché ci sia un'attenzione profonda all'altro».

Gli animatori Caritas aiutano la comunità ad ascoltare «senza giudizio e senza pregiudizio». Solo con questo stile, secondo Ruzza, «è possibile celebrare l'eucarestia con profondità e partecipazione». «Se una comunità non si apre a chi bussa, essa non è autentica, celebra un rito ma non incarna l'eucarestia». «Gesù - ha spiegato - ha dato la vita per noi: dobbiamo rispondere al suo grande amore rivolgendoci all'altro. Ci ha chiesto, infatti, di amarci vicendevolmente perché da questo sapranno che siamo suoi discepoli».

Compito della Caritas, ha quindi sottolineato, «non è fare», bensì «essere prossimi». «Noi non facciamo volontariato, ma un servizio al Vangelo: mettiamo la nostra vita al servizio di Gesù». (A1.COL.)



Gli animatori Caritas

Il vescovo Ruzza ha incontrato gli animatori dei tredici centri di ascolto parrocchiali: «È un momento storico che richiede il coraggio della sensibilizzazione e dell'attenzione agli ultimi»

LA PROPOSTA

### Scuola della tenerezza

Prende il via oggi, 23 ottobre, il cammino diocesano per famiglie "Scuola della tenerezza". Un percorso promosso dai Servizi di pastorale della famiglia delle due diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina.

L'appuntamento odierno, che si concluderà con il pranzo, vedrà la presentazione del percorso da parte del vescovo Gianrico Ruzza.

«Posso dire con grande gioia - ha detto il presule - che è una splendida opportunità che offriamo ai fedeli. Si tratta, infatti, di un percorso da proporre prevalentemente a famiglie che intendano approfondire la spiritualità della tenerezza secondo il cammino iniziato a Perugia dal teologo monsignor Carlo Rocchetta trent'anni fa». La Scuola si tiene presso la Casa di spiritualità "Madre del Carmelo", in viale di Focene 434 a Fiumicino. Oltre a quello odierno, si tratta di cinque appuntamenti mensili, due dei quali residenziali: "La tenerezza come incontro" (20 novembre); "La tenerezza via di guarigione del sé e del noi" (15 gennaio); "Spiritualità della tenerezza (10-12 febbraio); "La scelta della fecondità" (16 aprile); "Polifonia di tenerezza sponsale" (1-4 giugno). Per iscrizioni e informazioni: don Giuseppe Tamborini tel. 0766560424

## Pupi Avati incanta Civitavecchia

Tutto esaurito venerdì 14 ottobre al Cineteatro Buonarroti per la proiezione del film "Dante". Il regista del film sull'Alighieri, Pupi Avati, ha incontrato il pubblico e raccontato il suo punto di vista su una delle più grandi figure della storia della letteratura. Avati, in particolare, si è soffermato sulla capacità del Poeta di commuovere ed emozionare anche a settecento anni di distanza.

Il film è ispirato al libro di Giovanni Boccaccio «Trattatello in laude di Dante», in cui si narra la vita del poeta Dante Alighieri raccontata dallo stesso Boccaccio: al soggetto dell'opera è ispirato anche il romanzo di Avati «L'alta Fantasia, il viaggio di Boccaccio alla scoperta di Dante».



Il vescovo Ruzza e Pupi Avati

L'intervento di Avati è stato introdotto dal vescovo Gianrico Ruzza che ha ringraziato il regista per la preziosa occasione di crescita culturale della comunità. La serata, infatti, è stata piena e ricca di entusiasmo, segno della ritrovata attenzione della città verso il cinema.

Alcune scene del film sono state girate nella chiesa di Santa Maria

in Castello e nel centro storico di Tarquinia: in particolare - ha sottolineato Avati - la scena chiave in cui finisce l'amicizia tra Dante e Guido Cavalcanti. Il regista ha ringraziato la città e la diocesi per l'accoglienza della troupe e per il clima di grande collaborazione. L'evento, che segue di una settimana la proiezione del documentario di Gianfranco Rosi "In viaggio con Francesco", si iscrive nel percorso della nuova programmazione del Cineteatro Buonarroti dei padri Salesiani. Sul sito www.cineteatrobunarroiti.it è possibile iscriversi per ricevere la nuova newsletter settimanale. La programmazione sarà pubblicata anche sui canali social Facebook e Instagram "Cineteatro Buonarroti".



Un gazebo al centro di Civitavecchia in occasione della terza giornata nazionale dell'Ordine religioso

## Sostegno alle famiglie in difficoltà I pacchi alimentari e i presidi sanitari

Sabato 15 ottobre, in occasione della terza Giornata Nazionale dell'Ordine di Malta, la Delegazione di Viterbo-Rieti, ha operato attraverso i propri Volontari dei Gruppi Assistenza Beneficenza e Caritas, unitamente ai Volontari del Corpo Italiano di Soccorso e al Corpo Militare dell'Ordine, sia a Viterbo in piazza della Repubblica, che a Civitavecchia in Corso Centocelle. Dopo aver allestito i gazebo dedicati alle relative attività istituzionali, le varie rappresentanze hanno incontrato i cittadini creando così una rete di solidarietà, mentre il personale sanitario effettuava opera di prevenzione attraverso misurazioni della pressio-

ne arteriosa (250 controlli pressori) e della glicemia (280 test) per un totale di 530 prestazioni. Anche per i bambini è stato allestito uno spazio di accoglienza con la distribuzione di palloncini con lo stemma dell'Ordine. Numerosi i visitatori durante tutta la Giornata, ai quali sono state fornite puntuali informazioni sulle attività dell'Ordine, sia a livello locale che nazionale e internazionale. Notevole interesse ha anche suscitato l'illustrazione della storia e delle istituzioni dell'Ordine, attualmente operante in 120 Paesi di tutti i continenti, grazie all'impegno di 13.500 membri, 80.000 volontari e 42mila professionisti.